



«Legge Cirami e condoni fiscali. I ladri possono autoaccusarsi di evasioni fiscali perché



è pronto il modo per restare impuniti. Si avvera il sogno dei corruttori: rubare

allo Stato in complicità con lo Stato». Giorgio Bocca, «L'Espresso», 25-31 ottobre, pag. 11

CAVALLO PAZZO DELLA RAI

Furio Colombo

L'ossessione della destra italiana per le divisioni dell'Ulivo è così tenace, così fedelmente assecondata dai «commentatori indipendenti» della grande stampa, che quando quelle divisioni non ci sono si perde il senso dell'evento. È il caso dell'opposizione tenace e senza quartiere alla legge Cirami, che ha certamente raccolto un frutto importante. Adesso tutti gli italiani, anche gli elettori del centrodestra, sanno che quella legge serve esclusivamente gli interessi di un gruppo privilegiato di cittadini, gli imputati del processo di Milano, tra cui Cesare Previti e Silvio Berlusconi.

Ma è anche il caso della manifestazione del 24 ottobre all'Auditorium di Roma, «Liberiamo il Cavallo». Tutto l'Ulivo, intorno a Fassino e Rutelli, ma anche Bertinotti, Di Pietro, l'intero schieramento dell'Italia di opposizione, ha detto no alla Rai di Baldassarre e Saccà.

Perché? Baldassarre è certo persona inadatta, incline a dichiarare cose sbagliate nel luogo sbagliato, incapace o disinteressato a guidare una azienda complessa come la Rai.

Nella storia della televisione pubblica è il peggior presidente soprattutto per le cose che ha detto, non per quelle che ha fatto.

Ha detto che «la Rai deve riscrivere la storia e per questo alcuni suoi dirigenti sono stati cambiati». E lo ha detto a un convegno di An, come dimostrazione di fedeltà e di ossequio, che certo non testimoniano di uno spirito indipendente.

Quello che ha fatto: niente. Non mostra di avere alcuna nozione, meno che mai una visione di ciò che dovrebbe essere una azienda di Stato delle comunicazioni.

Saccà, il direttore generale, più che un cattivo dirigente (non gli si può negare esperienza) è un fedele esecutore di ordini. Per esempio, quando ha avuto dalla Bulgaria l'ordine di Berlusconi di eliminare dagli schermi Enzo Biagi e Michele Santoro, ha eseguito subito, nonostante l'evidente e clamorosa offesa che stava recando a se stesso e all'azienda che gli era stata affidata.

Uno così, indipendentemente dalla professionalità, è per forza pericoloso. Perché esegue ordini impropri e illegittimi, ordini che vengono da chi non può darli, a meno di ammettere che questo è un regime.

SEGUE A PAGINA 30

Mosca, Putin ha usato il gas nervino

Molti misteri nel blitz: uccisi tutti i terroristi, morti quasi cento ostaggi, salvi 700. Quasi tutte le vittime non hanno ferite da armi da fuoco. I governi si congratulano



Gli ostaggi colpiti dal gas nervino portati via dal teatro

Russian TWA

Gianni Marsilli

Conclusione drammatica di cinquanta ore di incubo a Mosca. Settecento ostaggi liberi, quasi cento morti. Una cinquantina i terroristi ceceni uccisi, tra cui diciotto donne-kamikaze. Le forze speciali russe hanno attaccato alle 2.30 di notte (ora moscovita) immettendo nel teatro, probabilmente attraverso i condotti di areazione, forti dosi di un gas nervino non meglio identificato.

Molti i feriti ricoverati negli ospedali della capitale, pochissimi con tracce di arma da fuoco. Soffrono quasi tutti di blocchi cardiaci e nervosi, tipiche conseguenze causate dal gas. Gli ostaggi salvati sono più di settecento, Putin chiede «perdono» per le vittime. E riceve il plauso di moltissimi governi.

SEGUE A PAGINA 3

IL MONDO CIVILE CHIEDE RISPOSTE

Piero Sansonetti

L'incubo è finito. Centinaia di ostaggi sono stati liberati e molti di loro sono in condizioni discrete. Bene. Nei giorni scorsi tutto il mondo ha temuto di dover piangere mille morti, di trovarsi di nuovo beffato e sconfitto dalla potenza immane del terrorismo. Non è stato così, sembra che non sia stato così. L'azione delle «teste di cuoio russe» ha salvato la vita a molte persone, ha fatto fallire il piano dei terroristi. Meno male.

SEGUE A PAGINA 30

Cirami, il Senato di Pera senza reputazione

Legge invalidata da votazioni truffaldine. Solo Follini chiede scusa. Il presidente accusa chi accusa i pianisti

Continua la bufera sui pianisti del Senato. Il presidente Marcello Pera, ribatte che il voto è stato regolare e non può essere annullato, ma annuncia che trasmetterà la documentazione al consiglio di presidenza del Senato perché la possa vagliare. Solo nel caso si dimostrasse che i senatori del Polo hanno votato per colleghi assenti dall'aula scatterebbero le sanzioni. E aggiunge: «Attenzione a delegittimare le istituzioni». Il centrodestra vuole trascinare Bordon di fronte al Giuri d'onore. La Margherita insiste: ci sono motivi validi per mettere una ipoteca sul voto, si è violata la norma costituzionale.

BENINI A PAGINA 11

NUOVO STUDIO PREVITI

Nando Dalla Chiesa

Che buffi questi giuriconsulti del Principe.

Maniacalmente innamorati del cavillo e della minuzia procedurale nei propri processi perché «la forma è sostanza» e «senza la forma muore il diritto», essi diventano strepitosamente sostanzialisti, sprezzanti perfino dei riti costituzionali, quando devono varare le leggi che fissano quelle stesse procedure.

SEGUE A PAGINA 31

Opposizione

«La Finanziaria se la votano da soli»

DI GIOVANNI A PAGINA 12

Ds

Sui programmi per la prima volta insieme

CASCILLA A PAGINA 9



MARIO STAINO a pagina 5

La crisi del Lingotto

LA FIAT, DIRITTO AL FUTURO

Pier Luigi Bersani Cesare Damiano

Il primo dicembre prossimo, se non ci saranno novità, la Fiat metterà in cassa integrazione a «zero ore» 7600 lavoratori e 500 in mobilità. Il piano dell'azienda significa l'azzeramento totale, per un anno, della produzione degli stabilimenti di Arese e di Termini Imerese. Se questo dovesse accadere sarebbe, probabilmente, il preludio di una chiusura o, se si preferisce, di una morte annunciata per le due unità produttive. In questo breve arco di tempo il governo e le forze politiche e sociali devono trovare le soluzioni più idonee per scongiurare questa eventualità. La procedura per la cassa integrazione, per legge, deve iniziare 25 giorni prima della sua partenza (quindi ai primi di novembre).

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video Maria Novella Oppo Il concertatore

Come mai ieri mattina alle 8, quando sicuramente milioni di persone accendevano la tv per sapere che cosa fosse successo a Mosca, il Tg5 andava in onda con filmati e servizi, mentre su Raiuno proseguiva il solito chiacchiericcio? E come mai il sabato mattina non va mai in onda il Tg1 delle 8, come se l'informazione andasse in gita fuori porta per il week-end? E come mai nessuno dei massimi dirigenti del disservizio pubblico ha percepito che la gravità delle notizie richiedeva un'edizione speciale del Tg1 mattutino? E, passando alla cronaca interna, come mai il mitico concerto dei pianisti parlamentari è dovuto andare prima in onda, in tutto il suo grottesco clamore, su «Striscia»? Forse che i signori della Rai non hanno mestiere sufficiente per capire da soli che cosa fa notizia? Non ci permettiamo nemmeno di pensarci. Anzi, siamo certi che i dirigenti Rai avrebbero qualcosa da insegnare ai migliori professionisti Mediaset. Magari Baldassarre non distingue la tv dal forno a microonde, ma Saccà sa benissimo la differenza. Purtroppo sa ancora meglio che quel che si richiede da lui in questo momento è solo di non disturbare il manovratore. Anzi il concertatore.

La destra criminalizza i no-global

FIRENZE, CHI SOFFIA SUL FORUM

Claudio Martini *

Mentre c'è chi descrive la città come un fortino che verrà assediato dal Social forum europeo, a Firenze istituzioni, movimenti e prefettura hanno lavorato bene, con impegno. È stata trovata un'intesa positiva su tutti i principali aspetti del suo svolgimento: accoglienza, organizzazione e, ovviamente, sicurezza della città e dei suoi cittadini. Accogliere bene i 20mila giovani che arriveranno a Firenze per discutere del futuro del mondo - ricordo che sono previsti 18 conferenze plenarie, 140 seminari, 250 workshop - è doveroso da parte della città che li ospita. Tutto ciò è un contributo importante al suo ordinato svolgimento. Conosco e comprendo le preoccupazioni che oggi vive una buona parte dei cittadini. È il frutto di una

Da questa notte è tornata l'ora solare. Vi siete ricordati di portare indietro di un'ora le lancette dell'orologio?



campagna avvelenata ed esasperata che la destra ha fatto in questi sei mesi di preparazione, utilizzando tutti gli strumenti, a partire dai mezzi di informazione. Ma a Firenze non c'è solo questo. Ci sono forze, associazioni, personalità e una parte crescente di cittadini che invece non si arrende alla paura ed è interessata a questo appuntamento. Penso al mondo cattolico, all'Università, ai sindacati, alle associazioni di volontariato e di cooperazione, ad una parte di commercianti, a personalità come Mario Luzi, Franco Cardini, Margherita Hack, Ranieri Pontello, Carlo Conti, Jean Paul Fitoussi, Antonio Paolucci, Tiziano Terzani

* Presidente della Regione Toscana

SEGUE A PAGINA 31

Impegna i DS. Compra una Azione di sinistra.



Il costo di una Azione di sinistra è di euro 50,00
Per informazioni:
06 6711217
06 6711218